

Carolina Ponzalli Bizzarri

“Senza barriere” è il titolo della bella iniziativa di oggi, vigilia della giornata dei diritti delle persone con disabilità. Giustamente vogliamo richiamare l’attenzione su quei diritti, che un’istituzione come l’Università difende doverosamente in modo particolare: nostro figlio Niccolò ha provato quanto sia importante l’accessibilità delle strutture universitarie.

Mi domandavo però quale fosse il senso di apporre qui una targa in memoria di un giovane studente disabile, scomparso a causa del mancato rispetto di quei diritti. Perché, quand’anche riuscissimo veramente a eliminare tutte le barriere che impediscono ai giovani con disabilità di vivere serenamente la loro vita universitaria, rimarrebbe inesorabilmente il problema che né istituzioni, né leggi, né buona volontà potrebbero risolvere: rimarrebbe quella contraddizione fisica evidentissima che definiamo come “disabilità”.

È in questo orizzonte allora che risulta appropriata l’apposizione di questa targa. Perché qui si rivela preziosa la memoria, cioè il ricordo vivo e attivo, di nostro figlio, che non ha permesso al suo limite di frenare la sua umanità, fino a frequentare da solo le lezioni, gustare lo studio, entrare in rapporto con i docenti, addirittura diventare rappresentante degli studenti. Lo dicono i versi della sua poesia che l’Università ha voluto aggiungere alla targa: “Nel mattino torno a vivere/ per la grandezza di un altro giorno”. Niccolò ci testimonia che in qualsiasi condizione ci troviamo a vivere, è possibile gustare non l’allegria, non la comodità, non la facilità, ma la grandezza dei nostri giorni, che discende dal solo fatto di “essere”, di esistere.

Niccolò riconosceva cioè che nei nostri giorni c’è una grandezza che non conosce limiti, che non può essere ridotta neppure da sofferenze e difficoltà e ci testimonia che, se questa grandezza può essere assaporata da chi vive su di sé la disabilità, allora è a disposizione di noi tutti, qualsiasi circostanza ci troviamo ad attraversare. Da questa posizione sarà certo più naturale e più facile lavorare perché tutte le barriere possano cadere.

Firenze, 2 dicembre 2022